

PRONTO IL PIANO PER LA DIVISIONE DEL PORTAFOGLIO IN MANO A CRONOS: VALE 11,2 MILIARDI

Ex Eurovita, Unipol fa da pivot

Il dossier è gestito dal dg Mattioli: alla compagnia di Bologna 2,5 miliardi di polizze, come Poste Vita A Intesa Sanpaolo 2,4 miliardi e 2,3 miliardi a Generali. Ad Allianz le restanti. Riassorbiti i dipendenti

DI ANNA MESSIA

Sarà Unipol a prendere la fetta più buona del portafoglio assicurativo da 11,2 miliardi di Cronos Vita e, di conseguenza, il maggior numero di dipendenti. Si tratta della società nata dalla trasformazione di Eurovita che nel 2023 era finita in amministrazione straordinaria ed era stata salvata dalle cinque big delle polizze con un'operazione di sistema. Un piano messo a punto dall'allora commissario straordinario di Eurovita, Alessandro Santoliquido, oggi a capo delle divisioni assicurative di Unicredit, che si articolava in due fasi. Prima la nascita di Cronos, creata a fine 2023 per rilevare portafoglio e dipendenti di Eurovita e mettere in sicurezza clienti e lavoratori: una newco partecipata al 22,5% da Generali Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita e Unipol e al 10% da Allianz. Poi, in un secondo momento, è stata avviata la divisione di polizze e dipendenti tra i cinque azionisti, con il conseguente scioglimento di Cronos. Ora questa seconda fase sta entrando nel vivo e si tratta di una suddivisione non facile da realizzare. Anche se l'operazione, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, sarebbe ormai definita a grandi linee e assegnerebbe un ruolo da protagonista a Unipol, non tanto per l'entità del portafoglio polizze da rilevare. Il dossier è nelle mani di Enrico

Grifo Holding prende i consulenti vita di Tecnocasa

di Mauro Romano

Grifo Holding, l'hub di servizi del settore assicurativo e finanziario italiano, prende i consulenti assicurativi di Tecnocasa. A muovere è in particolare Asfalia, l'agenzia assicurativa del gruppo Grifo Holding che acquisisce il ramo d'azienda life specialist di Tc Agency Insurance, la società di distribuzione assicurativa che fa capo al gruppo Tecnocasa. Grazie all'operazione, Grifo Holding rafforza la sua presenza sul territorio nazionale, approdando in regioni come la Sardegna - dove non era presente - e rafforzandosi nel Lazio, Lombardia e Campania con l'ingresso di 60 consulenti assicurativi attivi sia nel ramo vita sia in quello danni. «I nuovi professionisti si uniranno ai nostri 320 business advisor esclusivi su tutto il territorio nazionale dislocati in 18 sedi per servire le circa 62 mila persone tra professionisti, imprenditori e

aziende che ci hanno dato fiducia permettendoci di superare il miliardo di euro d'asset», dichiara Bernardo Franchi, amministratore unico della holding.

Il gruppo ha chiuso il 2023 in crescita del 28% rispetto all'anno precedente, con un significativo incremento del fatturato in tutte le società, e conta nei prossimi mesi su nuove acquisizioni e partnership strategiche, fanno sapere dalla società. Nei giorni scorsi Grifo Holding, a 20 anni dalla fondazione, ha lanciato tra l'altro Grifo Young, progetto di accompagnamento alla professione di giovani consulenti finanziari e assicurativi, puntando sulla GenZ per il passaggio generazionale della professione e come leva per lo sviluppo dell'azienda.

Un percorso di selezione, formazione, reclutamento e accompagnamento di giovani GenZ tra i 18 e 30 anni, diplomati o neolaureati, da avviare su tutto il territorio nazionale all'interno delle società Asfalia, Asfalia Prime Broker, In Prime Agency, Beside e Grifo Finance. (riproduzione riservata)



Enrico Mattioli
Cronos

Mattioli, già cfo di Cronos Vita, che a maggio scorso è stato nominato direttore generale della compagnia dopo l'uscita di Santoliquido. Secondo il piano, alla compagnia assicurativa di Bologna verrebbe as-

segnato un portafoglio da 2,5 miliardi degli 11,2 miliardi complessivi. Lo stesso ammontare che verrebbe riconosciuto anche a Poste Vita. Mentre a Intesa Sanpaolo Vita andrebbero 2,4 miliardi e a

Sanpaolo Vita, Allianz e Generali) prenderebbero i restanti. Alcuni dettagli potrebbero essere ancora limati, ma l'accordo in linea di massima sarebbe stato raggiunto e, compatibilmente con il portafoglio, punta, anche a fare in modo che, ad ogni banca delle 25 collocatrici delle polizze Eurovita corrisponda una sola compagnia.

Un puzzle per nulla semplice da comporre, ma a quasi due anni dalla decisione di Ivass di intervenire sulla compagnia di assicurazione Vita (la prima in Italia finita in amministrazione straordinaria), congelando i riscatti di Eurovita, la situazione appare oggi in via di risoluzione. Il settore, nell'interesse dei 400 mila clienti coinvolti e della credibilità dell'intero mercato assicurativo, grazie anche al pressing dell'autorità di controllo, ha dimostrato di sapersi coordinare, strutturando il piano di salvataggio. I riscatti dei clienti, una volta scongelate le polizze, hanno mantenuto numeri fisiologici. Intanto, prima dell'estate, sono arrivate le multe comminate da Ivass alla vecchia Eurovita spa, controllata da fondo di private equity Cinven, e finita in liquidazione coatta amministrativa. Due sanzioni per un totale di 8.592.682,50 euro, in cui, tra le altre cose, sono state segnalate carenze nel governo, gestione e controllo dei rischi finanziari, ma anche nella profilazione della clientela. (riproduzione riservata)

Generali, a scendere, 2,3 miliardi. Poi Allianz, che di Cronos ha la quota azionaria più piccola, prenderebbe gli 1,5 miliardi restanti. Il portafoglio di Unipol avrebbe però una qualità più alta in termini di profittabilità e soprattutto di solvibilità. Una caratteristica che impegnerebbe l'assicurazione presieduta da Carlo Cimbrì ad assumere il numero maggiore dei dipendenti ex Eurovita. Ovvero circa 73 persone delle 190 in totale, ben di più dei 38 lavoratori che assumerebbe la compagnia vita del gruppo Poste Italiane. Le altre tre compagnie (Intesa

Dati Assoreti: ad agosto afflussi per 2,4 miliardi, di cui quasi 2 su fondi, gestioni e polizze

Al gestito l'83% della raccolta delle reti

DI MARCO CAPPONI

Se è vero che due indizi fanno una prova, allora è molto probabile che l'interesse degli investitori italiani stia progressivamente tornando verso il risparmio gestito, dopo quasi due anni di luna di miele con i titoli di Stato. Secondo quanto certificato da Assoreti, associazione di categoria dei promotori finanziari presieduta dal ceo di Banca Mediolanum, Massimo Doris, nel mese di agosto fondi, gestioni e prodotti assicurativo-previdenziali hanno registrato una raccolta prossima ai 2 miliardi di euro, su 2,4 complessivi (83% del totale). All'amministrato è andato il resto della torta, circa 480 milioni, ma con deflussi sulla liquidità. Per il secondo mese consecutivo il gestito ha superato l'amministrato: un'anomalia nel contesto dell'ultimo anno e mezzo, quando la componente dei titoli di Stato (complici le emissioni record di Btp Valore) era stata sempre quella dominante in portafoglio. Il dato di agosto di Assoreti arriva peraltro a pochi giorni di distanza da

quello di Assogestioni, che aveva certificato come, nel corso dello stesso mese, il saldo netto dell'industria italiana sia stato positivo per 4,81 miliardi di euro, dopo una lunga fila di valori negativi.

Scorpendo le singole voci, i fondi comuni hanno raccolto ad agosto 1,3 miliardi, valore più che doppio rispetto allo stesso mese nel 2023, mentre i prodotti assicurativo-previdenziali e le gestioni patrimoniali hanno raccolto rispettivamente 419 e 242 milioni. Gli afflussi sui prodotti strutturati sono andati, come logico, a scapito degli acquisti di titoli di debito, sia sovrani sia corporate. La loro raccolta ad agosto è stata di 168 milioni: un valore che si confronta con quello monstre, da 2,5 miliardi, di agosto 2023. Sui titoli di Stato peraltro sono confluiti solo 35 milioni.

Considerando quindi la somma di gestito e amministrato, da inizio anno il bilancio delle reti di consulenza è pari a 31,7 miliardi, in crescita del 4,7% nel confronto con l'anno precedente. Le risorse nette indirizzate sui prodotti del risparmio gestito, pari a 13,2 miliardi, rappresentano il 41,5% dei volumi totali.

A provare a dare una spiegazione di questo ritorno del gestito in portafoglio è Marco Tofanelli, segretario generale dell'associazione di categoria. «Oltre ai fattori di mercato, è la relazione costante di fiducia delle famiglie italiane con i consulenti finanziari a consentire una tempestiva rimodulazione delle strategie di asset allocation delle risorse, nell'ottica di fornire risposte adeguate alle esigenze del cliente e in funzione del contesto», dichiara il manager. (riproduzione riservata)



Massimo Doris
Assoreti

A Carrara il Salone dello Studente

Sabrina Miglio

Un Salone dello Studente a triplo binario, quello che si svolgerà a Carrara il 4 e 5 ottobre: orientamento per gli studenti delle scuole medie che devono scegliere le superiori, orientamento per chi quest'anno farà la maturità e deve decidere il percorso post diploma e orientamento al lavoro. Il Salone è organizzato da Campus, in collaborazione con la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e con il sostegno dell'Usr Toscana. I giovani saranno anche coinvolti in attività di gaming grazie a escape room sui temi dell'educazione finanziaria (a cura di Aief, Associazione italiana educatori finanziari) e sul digitale (Next Level). La partecipazione è gratuita, previa iscrizione sul sito www.salonedellostudente.it.